

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE CREARE PRIMAVERA O.N.L.U.S.

CREARE PRIMAVERA NEWS



NUMERO 53 - DICEMBRE 2014

1989 – 2014

Venticinquesimo



In una delle stanze date in comodato gratuito e che ha bisogno di una profonda ristrutturazione, a pian terreno di una vecchia casa al Bettolino, il 30 ottobre 1989, 16 amici che hanno in comune lo scoutismo e l'accoglienza di minori in affidamento e due sacerdoti, accolgono l'invito del Cardinal Martini a "Farsi prossimo" e alla presenza del notaio firmano la costituzione di una associazione che ha come scopo l'accoglienza di minori nelle sue varie forme. Il nome invece è tratto da una lettera dell'amico Padre Lele Ramin, missionario comboniano ucciso in Brasile e conosciuto durante il terremoto del 1980 in Irpinia, che dice "Lavorare accanto ai poveri è come creare primavera".

Non intendo fare delle statistiche, ma in questi 25 anni quanti ragazzi, mamme e famiglie sono state accolte e seguite con attenzione perché il monito del Cardinale è stato sempre presente nell'agire dei soci, volontari, operatori: "Le nuove povertà, tipiche del nostro tempo, che esplodono con particolare intensità nella nostra struttura sociale, come l'insicurezza del lavoro, della casa, la solitudine e l'emarginazione, il disadattamento

dovuto all'immigrazione interna ed estera, le forme di asocialità, le angosce esistenziali ecc. ci tengono continuamente sotto pressione, sferzano la nostra pigrizia, ci chiedono sempre nuovi interventi."

Sembra la descrizione dei problemi dei nostri giorni eppure è un brano della lettera pastorale del 1986-1987 ed allora significa che c'è ancora tanto da fare e bisogna continuare ad accogliere il suggerimento del Cardinale. "Quello che conta è che ogni uomo sia avvicinato, fatto prossimo, aiutato con un amore sincero, vero, operoso." ed anche quello di Padre Lele, che ci dice; "Una cosa vorrei dirvi..... Abbiate un bel sogno....Il sogno di tutta la vita...La vita che è un sogno è lieta.....E' bello sognare di rendere felice tutta l'umanità. Non è impossibile"

Oggi abbiamo anche Papa Francesco che rivolgendosi ai giovani dice "Cari giovani, non lasciatevi rubare la speranza! Adorando Gesù nei vostri cuori e rimanendo uniti a Lui saprete opporvi al male, alle ingiustizie, alla violenza con la forza del bene, del vero e del bello".

Anche se qualcuno di noi non è più tanto giovane, penso che possiamo o meglio dobbiamo accogliere questo invito ed anche attuare quel che dice il Beato Paolo VI "La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio".

L'augurio è che tutte queste citazioni possano aiutare quanti operano nella nostra Associazione e che tanti giovani si adoperino perché "Nella società attuale, amare con paziente concretezza il fratello povero, bisognoso, oppresso significa non limitarsi a fare qualche intervento personale, ma anche cercare e risanare le condizioni economiche, sociali, politiche della povertà e dell'ingiustizia" è sempre il Cardinale Martini che ci parla. Quest'anno noi l'abbiamo ricordato in un modo particolare intitolando a lui il Centro di 2° accoglienza di Via S. Maria che abbiamo inaugurato lo scorso mese.

Buon Natale ed un sereno anno nuovo a tutti.

Tina



Happy birthday dear Creare Primavera!

I festeggiamenti per il 25esimo compleanno di Creare Primavera vogliono ricordare a tutti che l'attenzione principale dell'Associazione è rivolta ai minori ed alle loro famiglie: il torneo autunnale di calcio a cinque per ragazzi e l'inaugurazione dell'attività di seconda accoglienza dedicata al Cardinale Carlo Maria Martini ne sono l'esempio lampante.

La volontà di dedicare questa nuova realtà al Cardinale Carlo Maria Martini vuole anche ricordare quanto importante per la nostra Associazione sia stato il convegno diocesano da lui voluto nel 1989 e noto con il titolo FARSI PROSSIMO.

Gli anni passano, e si vedono soprattutto sui volti delle persone che crescono e maturano anno dopo anno. La nostra associazione è cresciuta su questi volti, riuscendo a realizzare i suoi scopi statuari con sempre nuove ed interessanti iniziative, mostrando l'entusiasmo proprio di chi, nel succedersi degli anni, è stato capace anche di superare ostacoli e difficoltà nuove rinnovandosi e mettendosi in gioco!

Per tutto questo occorre ringraziare i soci fondatori, i membri di tutti i consigli direttivi che si sono succeduti negli anni, la Presidente, i volontari, i soci e gli amici che hanno sostenuto anche finanziariamente le sue iniziative:

tutti loro hanno sempre agito nella gratuità del dono posseduto da ciascuno e nella consapevolezza che la condivisione genera forza.

Non si possono poi non ringraziare tutti gli operatori e consulenti che hanno condiviso la "mission" di Creare Primavera, garantendo così dei servizi di qualità per il territorio di Cologno Monzese e non solo, ed i Servizi Sociali del comune di Cologno per la lunga collaborazione.

Siamo però certi che il traguardo raggiunto non sia solo opera di quanti hanno lavorato egregiamente in questi anni, ma di Qualcuno che provvede ad indirizzare, a correggere ed a donare

l'aiuto necessario al lavoro degli uomini e senza il quale a nulla vale il correre e l'affannarsi.

A Dio va la riconoscenza di quanti credono in Lui, per ciò che ha voluto realizzare servendosi delle persone che si sono impegnate in tutti questi anni nell'Associazione Creare Primavera, e la certezza che anche per il futuro lo spirito che anima Creare Primavera trovi sempre persone disponibili a realizzarlo con il Suo aiuto.

Alberto e Giuseppina Carmagnola

Trofeo autunnale

Si tratta del torneo giocatosi Domenica 26 ottobre 2014 sul campo comunale di Cologno Monzese in via M. L. King ed organizzato dall'associazione Creare Primavera ONLUS. E' stato il 1° TROFEO AUTUNNALE patrocinato dalla REGIONE LOMBARDIA e in collaborazione con l'associazione "Dona un sorriso al mondo".

I bambini della categoria pulcini, hanno vestito i colori delle società sportive SAN MARCO, ORATORIO SAN GIUSEPPE, CITTA' DI

COLOGNO (che ci ha offerto il campo) e CREARE PRIMAVERA! A tutte e quattro le rappresentative vanno i ringraziamenti di tutti: dagli organizzatori al pubblico che non ha mai smesso di tifare per i piccoli atleti!

E' stato veramente un super pomeriggio di sport dove il divertimento del gioco del calcio ha aggregato e reso più luminoso il tiepido sole che splendeva nel cielo...insomma tra tanta pioggia per un pomeriggio abbiamo CREATO PRIMAVERA!

Dimenticavo: ci rivediamo l'ultima domenica di Maggio per la dodicesima edizione del trofeo primaverile!

Fabio

Una giornata di buona aria

Anche quest'anno l'Associazione ha messo a disposizione di soci, volontari e simpatizzanti, un pullman per quella che da 4 anni è la gita per la visita ad un Santuario Mariano. Quest'anno la scelta è caduta sul Santuario Madonna di Tirano (So), nel cuore della Valtellina. Fin dalla partenza uno splendido sole ci ha fatto da cornice accompagnandoci per tutto il giorno. E se la cornice era bella, non di meno lo era il quadro sul quale si poteva ammirare man mano che ci avvicinavamo alla meta, la distesa dei filari dei vigneti che sono da secoli il vanto della Valtellina, promossi dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Arrivati a Tirano ci siamo raccolti sul sagrato al cospetto della Basilica che si presentava in tutta la sua bellezza fin dall'esterno. Entrati, la presenza della Madonna ci invitava alla preghiera e al raccoglimento per chiedere l'aiuto che la sua benevolenza ha sempre concesso a chi lo chiede. Questa statua è posta sull'altare a Lei dedicato e sorge nel punto dove è apparsa nel 1504 a Mario Homodei, un contadino che come tutti i giorni si recava nel suo campo per svolgere i lavori.

Proseguendo nella navata centrale, verso l'altare maggiore, lo sguardo si alza in alto dove un organo appare in tutta la sua imponenza occupando buona parte della navata.

Si tratta di una struttura in legno di larice intarsiato che ricopre lo strumento per un'altezza di 14 metri e con le sue 2200 canne



accompagna, con il suo suono, le funzioni liturgiche festive e i concerti dove si esibiscono i migliori organisti di ogni tempo.

Prima della celebrazione della S. Messa, il sacerdote ci illustrava la storia del Santuario e raccontava la grande devozione del popolo verso la Madonna della Salute, come viene ricordata, tanto da desiderare da subito l'edificazione del tempio.

La Madonna stessa ha sollecitato la sua presenza perché sorgesse a baluardo della fede cattolica contro il protestantesimo dilagante in Europa all'epoca, essendo Tirano porta d'accesso dalla Svizzera dei Grigioni di fede protestante.

Concluso questo rito, un altro, anche se meno importante, si rendeva necessario: la consumazione di un gustoso piatto che da quelle parti non poteva che essere di pizzoccheri, piatto simbolo della Valtellina come lo è la pizza per Napoli.

Sopravvissuti a questa prova, ci siamo recati nella Tirano storica per

la visita di Palazzo Salis, uno dei monumenti della cittadina sede dei capitani dell'epoca.

La visita guidata è stata molto interessante per la bellezza dei tanti saloni, tutti affrescati e arredati, che si estendevano per ben 5000 m².

A chiusura della giornata, l'ultimo sforzo era di affrontare il ritorno che si concludeva intorno alle 19.00 con l'arrivo al Bettolino e la gioia dei 47 partecipanti che ringraziavano l'Associazione per la buona giornata trascorsa in sana allegria e con l'augurio di rivedersi alla prossima!

Giovanni M.

Ricordando Lele

Il 24 luglio 2015 sarà il 30° anniversario della morte di Padre Lele Ramin, il Missionario Comboniano nativo di Padova ed ucciso per ordine di un fazendeiro brasiliano perché si era schierato dalla parte dei Senza Terra che reclamavano solo un loro diritto, quello di coltivare la terra che il governo centrale brasiliano aveva loro assegnato per permettergli di evitare alla propria famiglia di morire di fame.

Il suo ricordo è ancora molto vivo in Brasile, nelle città italiane di Padova, Napoli, San Mango sul Calore e Troia che lo hanno visto giovane sacerdote impegnato nel dono della sua vita per Cristo e per i suoi fratelli più piccoli ed a Cologno Monzese dove l'Associazione Creare Primavera ha intitolato a lui il Centro di Pronta Accoglienza per famiglie di Via Mozart, 20 e l'Amministrazione Comunale gli ha dedicato un albero nel Giardino dei Giusti in Piazza Aldo Moro.

Per il Calendario del 2015, ogni mese ricorderà una frase tratta dai suoi scritti, ed eccone qui l'elenco:

“ di quanto hai dato a me con il cuore lo restituisco ora ai poveri ”

Cartolina inviata il 22 gennaio 1984 da S. Paolo del Brasile al suo insegnante di liceo
Prof. Federico Talami

“ la nostra vita passa oltre il nostro progetto umano. quanto viene dal signore non si lascia mai prendere e

ridurre nei modelli che ci formano. ”

Brasilia 7 marzo 1984 lettera a sua cognata Chiara Funghi, moglie di suo fratello Gaudenzio scomparso prematuramente .

“ mi sto rendendo sempre piu’ conto che la vera autorità e’ a partire dal vangelo, perché e’ dio che nella chiesa ha diritto di parola “

Brasilia Pasqua 1984 – lettera a suor Giovanna Dugo

“io sono qui e sto lavorando per dare una mano al signore”

Cacoal 27 agosto 1984 – lettera a Michele Mastasi

“la morte rimane per l’essere umano un profondo mistero. mistero circondato da rispetto anche da quelli che non credono. la morte del cristiano segue le orme della morte di cristo”

Cacoal 2 novembre 1984 – omelia ai fedeli

“qui molta gente aveva terra, e’ stata venduta.- aveva casa, e’ stata distrutta.- aveva figli, sono stati uccisi.- a queste persone io ho già dato la mia risposta: un abbraccio”

Cacoal 25 dicembre 1984 – lettera a suor Giovanna Dugo e suor Liliana Barzan.

“il padre che vi sta parlando ha ricevuto minacce di morte . caro fratello, se la mia vita ti appartiene, ti apparterrà pure la mia morte”

Cacoal 17 febbraio 1985 – omelia ai fedeli.

“la mia vita e’ bella, sono contento di donarla. voglio che

sappiate questo”

Cacoal 25 aprile 1985 – lettera a suor Giovanna Dugo

“lavorare accanto ai poveri e’ come creare primavera”

Cacoal – lettera al suo insegnante di liceo Prof. Federico Talami

Troia ottobre 1983 - da una lettera scritta agli alunni di una scuola elementare

“ una cosa vorrei dirvi . e’ una cosa speciale per coloro che sono sensibili alle cose belle : abbiate un sogno ”

“abbiate un bel sogno. seguite soltanto un sogno. il sogno di tutta la vita. la vita che e’ un sogno e’ lieta. unavita che segue un sogno si rinnova di giorno in giorno”

“sia il vostro un sogno che miri a rendere liete non soltanto tutte le persone, ma anche i loro discendenti. e’ bello sognare di rendere felice tutta l’umanità. non e’ impossibile.....”



L'inaugurazione

Un'altra data importante per Creare Primavera: 3 ottobre 2014.

Il volantino parlava di inaugurazione del Centro di Seconda Accoglienza di Via Santa Maria, 23.

A dire il vero più che di inaugurazione si trattava di intitolazione del Centro al Cardinale Carlo Maria Martini, indimenticabile Pastore della Diocesi di Milano, poiché il Centro era funzionante da più di un anno.

(Qui si può inserire quello che c'è nel file dei cartelloni)

Ed ora la cronaca di quel pomeriggio che ha visto in primis impegnate tutte le volontarie per la realtà dell'Accoglienza di Creare Primavera con la loro Referente Ivana e la Coordinatrice Luana.

Le volontarie, già allenate a rimboccarsi le maniche nelle numerose occasioni nelle quali Creare Primavera chiede loro l'impegno di rispondere a diverse ed urgenti necessità, in quella giornata hanno superato se stesse.

Fin dal mattino hanno occupato la cucina di Via per Monza per preparare tante cose buone per il previsto Happy Hour, e chi non poteva esserci per impegni lavorativi, ha preparato a casa la propria specialità!!!

Tutto è stato previsto e curato nei minimi particolari ed i numerosi soci, volontari, operatori, autorità ed ospiti intervenuti hanno potuto ammirare:

l'addobbo di Via Santa Maria, il taglio del nastro e la targhetta ricordo, i cartelloni illustrativi dell'attività di accoglienza di Creare Primavera sul sagrato della Chiesa Parrocchiale, l'esposizione di tutte le lettere pastorali del Cardinale Martini, ed il ricco buffet.

Dopo l'inaugurazione il pomeriggio è continuato con la celebrazione della Santa Messa presieduta da Don Roberto Davanzo, Responsabile della Caritas Ambrosiana, e concelebrata da Don Dino Valente con la presenza del Diacono Vincenzo in rappresentanza del Parroco di San Marco.

Interessantissimo poi, nei locali dell'Oratorio di Santa Maria,

l'intervento di Don Roberto sul tema della difficile "arte di accogliere".

Dopo il gradito happy hour Don Gregorio Valerio, Segretario del Cardinale Martini ha ricordato con noi alcuni momenti di impegno del Cardinale facendo rivivere la sua umanità, la sua statura morale e la sua passione per la Parola meditata e pregata.

La data significativa anche per il collegamento con il ricordo della morte del Poverello d'Assisi oltre che importante sarà indimenticabile per l'Associazione Creare Primavera che, confidando nell'aiuto di Dio, ancora una volta è impegnata accanto ai piccoli ed ai poveri sul territorio di Cologno Monzese.

Giuseppina



Una vita per l'uomo e la Parola

Il cardinale Carlo Maria Martini, nacque a Torino il 15 febbraio 1927 ed a soli 17 anni entrò nella Compagnia di Gesù. Venne ordinato prete il 13 luglio 1952.

Dopo gli studi in filosofia e teologia, nella quale si laureò nel 1958, insegnò per alcuni anni nella facoltà teologica di Chieri.

Conseguì una nuova laurea, presso il Pontificio Istituto Biblico e dello stesso istituto divenne rettore dal 1969 al 1978, quando fu nominato rettore della Pontificia Università Gregoriana.

Della sua autorevolezza nelle scienze bibliche, testimoniata da numerosi libri e articoli, dà prova anche il fatto che fu l'unico membro cattolico del comitato ecumenico che ha preparato l'edizione greca del Nuovo Testamento.

Il 29 dicembre 1979 Giovanni Paolo II lo elesse arcivescovo di Milano e lo consacrò personalmente il 6 gennaio 1980.

Il cardinale Carlo Maria Martini non fu solo grande intellettuale, ma pastore, maestro, saggio.

Guidò la diocesi di Milano fino al 2002, e in quel ventennio la città visse anche gli anni di piombo e i rivolgimenti di Mani Pulite, riconoscendo sempre in lui il primo riferimento morale.

Fa ormai parte della storia l'episodio della consegna di un arsenale di armi in arcivescovado da parte delle Brigate Rosse.

Al grande convegno diocesano "Farsi prossimo" rilanciò il primato della Carità nel messaggio di Cristo e l'iniziativa delle Scuole di formazione all'impegno sociale e politico.

Suscitò vasto interesse con la serie di incontri della "Cattedra dei non credenti", rivolti alle persone alla ricerca della fede.



Lasciata Milano come arcivescovo emerito, visse per alcuni anni a Gerusalemme riprendendo gli studi biblici, finché l'avanzare del morbo di Parkinson lo costrinse a tornare in Italia, dove si è spento all'Aloisianum di Gallarate il 31 agosto 2012.

Il cardinale Carlo Maria Martini è stato un maestro fino alla fine, nella profondità con la quale ha vissuto ogni passaggio della vita, ogni richiesta della fede, ogni domanda della ragione. Sapendo far dialogare fede, ragione e vita moderna in modo illuminante per molti.

L'Associazione Creare Primavera ha dedicato il Centro di Seconda Accoglienza di via S. Maria a Carlo Maria Martini, come ricordo e ringraziamento della sua attenzione verso gli ultimi e dell'invito rivolto

alla diocesi ambrosiana con la lettera pastorale ed il convegno "Farsi Prossimo" del 1986.

Negli anni successivi, frutto di questa pastorale, sul territorio di Cologno Monzese, sono sorte varie iniziative caritative tra le quali l'Associazione Creare Primavera.

Nel 1991, attraverso la Caritas Ambrosiana, il cardinale Martini ha finanziato, in parte, il progetto di ristrutturazione per il Centro di Accoglienza per mamme con bambini in via Per Monza 5.

Il Cardinale Martini ha incontrato la nostra

Associazione in diverse occasioni ed in particolare nelle annuali giornate di festa con i bambini accolti grazie a progetti della Caritas Ambrosiana e nel saluto al termine del suo ministero in Diocesi tenutosi presso il palazzetto di Cologno Monzese.

Maria

una testimonianza

Mi chiamo Maria e sono una volontaria del centro Creare Primavera, che frequento da 7 mesi.

In questo centro si ha un grande scambio culturale e ci si confronta con gli altri, cosa molto utile per migliorarsi e imparare cose nuove.

Mi sono avvicinata al Centro grazie a una mia vicina di casa che me ne ha parlato, e un po' per curiosità, un po' per incontrare gente nuova, esperienze diverse, ho iniziato a frequentarlo. E' molto positivo e mi piace molto.

Abbiamo cucinato tutti insieme per la festa che abbiamo fatto per la Seconda Accoglienza, e ogni volontaria ha messo la sua idea in cucina.

Il 24 novembre c'è stato un incontro con donne di paesi diversi, ci hanno raccontato come vivevano al loro paese e le difficoltà e le differenze riscontrate nel nostro paese, ma nonostante tutto sono molto bene integrate.

Le volontarie del centro che ho conosciuto sono persone molto attente alle esigenze degli altri.

Ketty

una testimonianza

Ciao sono Ketty una nuova volontaria del C.P.A. da poco iscritta. La mia piccola esperienza in questo centro è bella perché aiuto chi ha più bisogno. Mi fa stare bene vedere sorridere bambini e sentire le famiglie ringraziarti per quel poco che fai.

Si è vero dietro c'è un lavoro di squadra impressionante ma l'attività

che svolgo mi fa capire che la vita è importante e bisogna rispettare il prossimo senza discriminazioni. Questa esperienza mi sta facendo crescere molto come persona e grazie a questa Associazione ho conosciuto e sto conoscendo persone fantastiche.

Ketty



20 novembre 2014

25° anniversario Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

In occasione di questa importante ricorrenza una serie di Associazioni e realtà del territorio si sono piacevolmente unite, sollecitate dalla Proloco e dalla nascente Associazione Cunta Sù, per dar vita ad un evento a Villa Casati domenica 23 Novembre dal titolo "Io sono, noi siamo ovvero Storie di Bambini", evento accompagnato da una interessante mostra fotografica proposta da Anna Roberto ("Storie di Bambini"). Ad ogni realtà è stato chiesto di partecipare attivamente alla manifestazione presentando racconti o letture inerenti ad articoli della Convenzione che meglio di altri potessero essere rappresentativi della propria realtà di appartenenza. Al Creare Primavera sono stati assegnati due articoli collegati alla tematica dell'accoglienza (art. 2 e art. 27), filo conduttore di tutte le attività promosse dall'Associazione. La prima fantasia è stata quella di sfogliare i diversi testi su Padre Lele Ramin, "nostro fondatore ideologico" e cogliere da lì qualche stimolo.. ma si parlava di diritti dei bambini e noi accogliamo bambini quotidianamente (!)... perché non rendere questo momento educativo lavorando proprio con loro sui diritti di cui sono portatori! Ed ecco l'idea di costruire con loro una storia di accoglienza partendo

proprio dagli stimoli offerti dai due articoli. L'équipe intera, con grande entusiasmo, è partita per la missione: chi ha steso il canovaccio, chi si è occupato della prima parte, chi della seconda o della conclusione ... ma quale titolo dare ad un racconto che tra piccoli tagli e aggiustamenti risultava distribuito su ben 12 pagine? Banalmente il nome del protagonista? O degli esserini della foresta che lo avevano accolto? Ci sembrava banale! Dopo tanto lavoro cercavamo un titolo accattivante! Ed ecco che è partita nuovamente la fantasia... Il racconto è stato scritto da bambini (e ragazzi) per bambini e quindi perché non chiedere direttamente agli uditori presenti all'evento qualche suggerimento per il titolo? ...Così è stato e nonostante la scarsa partecipazione (peccato davvero!) ci sono giunti alcuni spunti interessanti. Il nostro racconto ora si intitola IL MIO POSTO NEL MONDO ed è una favola accompagnata da alcuni disegni prodotti proprio dai ragazzi. E' una storia semplice, ad alcuni sembrerà anche banale e a tratti un po' noiosa, ma rimane un bel "prodotto di squadra" e per tale

 **PROLOCO®** 

Con il patrocinio del
Comune di Cologno Monzese

In occasione della Giornata Internazionale per i Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
La Proloco di Cologno Monzese in collaborazione con i "Cunta Sù" presenta:

"Io sono, Noi siamo" ovvero Storie di bambini

Da giovedì 20 a domenica 23 novembre 2014
Villa Casati - Via Mazzini 9 - Cologno Monzese

Con la partecipazione di

- I Cunta Sù
- Una Rappresentanza del:
"Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze"
- Una rappresentanza dell'UNICEF Italia
- Associazione EMERGENCY
- Associazione I Sassi di Betania
- Associazione Lorenzo Perrone
- Associazione Creare Primavera
- Associazione Amici della Biblioteca
- Associazione musicale Claudio Monteverdi
- Associazione Libero Atelier

e il contributo di

- L'accademia del gioco dimenticato
- La Biblioteca Civica di Cologno



Programma:

Giovedì 20 Novembre ore 20:45
Inaugurazione della Mostra Fotografica:
"Storie di bambini" di Anna Roberto
A cura di Ernesto Miramondi

Orari della Mostra a ingresso libero:
Giovedì 20: dalle 20:45 alle 22:00
Venerdì e Sabato 21-22: dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 16:00 alle 19:00
Domenica 23: dalle 10:00 alle 19:00

Domenica 23 Novembre
Presso la sala Pertini di Villa Casati:
I 25 anni della Convenzione ONU sui
"Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza"

Orari della manifestazione:
Dalle 10:30 alle 12:00 **entrata libera**
- Breve intervento dell'Ente Patrocinante l'iniziativa
- Intervento di un rappresentante dell'UNICEF
- Intermezzi musicali organizzati dall'Associazione Musicale "Claudio Monteverdi"

Dalle 14:30 alle 17:30 **entrata libera**
- E' in programma un intervento in rappresentanza del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze
- Racconti e letture inerenti agli art. della Conv. ONU sui Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza eseguiti dai Cunta Sù e dalle Associazioni che intervengono in modo attivo alla manifestazione.

ragione sarà presentato in occasione della nostra festa di Natale. Io che ho solo assistito al percorso di elaborazione e costruzione del racconto ci tenevo a fare pubblicamente i complimenti a tutti i componenti della squadra: ai bambini per l'impegno dimostrato e agli educatori che hanno saputo sapientemente accogliere e guidare le loro proposte.

Barbara

Francesca

una testimonianza

Mi chiamo Francesca, ho ventitré anni, con la mia famiglia vivo a Cologno Monzese e da settembre sono la nuova educatrice del CAG.

Sin da piccola ho frequentato l'Oratorio S. Marco in cui, durante le superiori, mi sono impegnata soprattutto nelle attività di animazione rivolte ai più piccoli e, negli ultimi cinque anni, come educatrice del gruppo adolescenti.

Il volontariato in oratorio e alcune esperienze personali vissute in adolescenza, hanno avuto grande importanza nel momento in cui sono stata chiamata a scegliere il percorso universitario e mi hanno portata, al termine del liceo linguistico, a intraprendere una strada completamente differente: il corso di laurea in Educazione Professionale presso l'Università degli Studi di Milano.

Grazie alle tre esperienze di tirocinio formativo svolte nel triennio universitario, al volontariato e all'esperienza lavorativa presso i Sassi di Betania, è cresciuto in me il desiderio di continuare a lavorare nell'ambito dei Servizi rivolti ai minori; per questo motivo, quando quest'estate mi è stata offerta l'opportunità di lavorare al CAG ho accolto con curiosità ed entusiasmo questa nuova avventura.

La mia esperienza in Associazione è iniziata con il CrearEstate all'interno del quale ho conosciuto l'équipe educativa e alcuni dei

bambini che ho successivamente ritrovato al CAG.

Fin da subito mi sono sentita ben accolta sia da parte dei colleghi che mi hanno immediatamente resa parte attiva dell'équipe, sia da parte dei bambini dai quali ho ricevuto un affettuoso benvenuto.

Attualmente all'interno del CAG, insieme a Valentina, seguo principalmente il gruppo dei bambini delle elementari e le attività di cui mi occupo sono cucina, art attack e lettura creativa.

Inoltre due pomeriggi a settimana seguo Martina, una delle ragazze di 3° media, in un progetto di educativa individuale il cui scopo è offrire uno spazio privilegiato di ascolto e di sostegno nello svolgimento dei compiti, nella scelta della scuola superiore e nella preparazione all'esame di terza media.

Nonostante siano passati solo pochi mesi, credo di poter affermare che il CAG sia un ambiente stimolante in

cui sento di stare crescendo personalmente e soprattutto professionalmente: il contatto con i bambini e con le loro famiglie mi permette di confrontarmi con problematiche differenti e mi stimola a ricercare nuove modalità di pormi in relazione, di affiancarle fornendo sostegno e aiuto.

Sono davvero felice di avere avuto quest'opportunità poiché, nonostante la fatica e la stanchezza che mi accompagnano a fine giornata, quando torno a casa sono soddisfatta e più ricca...di emozioni e di insegnamenti.

Francesca



Gabriella

una testimonianza

Quando mi hanno proposto di accompagnare i ragazzi del CAG per una castagnata ero già emozionata all'idea.. fino a quel momento li avevo vissuti soltanto nello spazio compiti del sabato mattina, quindi per poco tempo e soprattutto non tutti, e l'idea di conoscerli meglio e passare del tempo con loro all'aperto era una "sfida" che avevo moltissima voglia di affrontare!

Così in un attimo mi sono ritrovata al Centro, di sabato mattina alle 10 come sempre, ma stavolta con lo zaino in spalla e davanti ad un cerchio di sedie con dei ragazzini che scalpitavano all'idea di partire.. ho guardato la mia compagna di viaggio e volontaria Giorgia e insieme abbiamo subito notato quanto il tasso di euforia fosse decisamente diverso da quello che di solito siamo abituate a vedere il sabato mattina.

Dopo le raccomandazioni, le regole e la disposizione dei ragazzi sulle auto ci siamo divisi in due gruppi e siamo partiti per Montevicchia (provincia di Lecco). Fortunatamente la strada non era troppo lunga, quindi tra qualche chiacchiera e qualche canzone siamo finalmente arrivati a destinazione.

Distribuzione di sacchetti per la raccolta delle castagne, di un guanto ciascuno e formazione a piacere (più o meno) delle coppie.. pronti via per il sentiero! Sfortunatamente tra la pioggia che c'era stata nei



giorni precedenti e il fatto che il tempo delle castagne stava effettivamente finendo, la ricerca è stata "faticosa".. abbiamo trovato tanti ricci già aperti, tante castagne piccolissime e a volte vuote ma con un po' di pazienza e di fortuna siamo riusciti a raccoglierne qualcuna almeno per ricordo della giornata!

Nel sentiero abbiamo incontrato anche diversi animali, come l'asinello e le mucche nella fattoria (mucche con le quali cercavamo di interagire muggendo ma che non sembravano capirci..) e il passaggio di 3 persone a cavallo. Poi abbiamo incontrato tanti ciclisti, tutti che si prendevano con tanta soddisfazione gli applausi e le incitazioni dei bambini (uno di loro, circondato dai suoi piccoli fans ha perso l'equilibrio ed è anche caduto senza fortunatamente farsi male). All'ora di pranzo ci siamo seduti e pranzato al sacco tutti insieme, poi dopo aver camminato ancora un po' abbiamo raggiunto uno spiazzo verde dove i bambini si sono dati alla pazzia gioia

con un po' di gioco libero. Abbiamo anche trovato un piccolo museo che volevamo visitare ma che purtroppo era chiuso, quindi siamo riusciti solo a godere della bella vista e a leggere tutti insieme una bella spiegazione sulla vita dei rifiuti allestita su legno al di fuori del museo.

La giornata è volata in un attimo e sono arrivata a casa stanca ma davvero davvero felice di aver condiviso con loro la giornata intera. Anche se giornata è stata intensa, visto che comunque hai la responsabilità per qualsiasi cosa succede, devi avere mille occhi e la pazienza di richiamare lo stesso nome anche 10 volte di seguito, è stato bello per me parlare con loro, ascoltarli, scherzare, fare dei giochi insieme mentre camminavamo. Sicuramente alcuni erano dei vulcani in piena eruzione e difficili da gestire e altri veramente tanto chiusi e silenziosi, ma eravamo tutti insieme, a condividere questa piccola esperienza e questa giornata meravigliosa.

Giorgia

una testimonianza

Ciao, sono Giorgia, una volontaria dello spazio compiti per le elementari.

Durante la settimana sono una sviluppatrice di software in azienda, ma il sabato mattina mi metto gli occhietti da maestrina e mi trasformo in una “bacchettona” che fa ripetere mille volte al ragazzino di turno la poesia da imparare per la settimana dopo o lo costringe a fare i tanto odiati esercizi di Matematica...!

Scherzi a parte! Intanto c'è da dire che per i bambini del CAG che conosco io gli esercizi di Matematica sono una pacchia!! E poi, per quel che mi riguarda, che ho sempre amato tantissimo l'ambito dell'educazione, probabilmente perché questa passione me l'ha trasmessa mio padre che era un insegnante delle scuole medie di via Volta e San Maurizio. Lui adorava il suo lavoro e tutti i ragazzi che ha avuto negli anni d'insegnamento (nessun escluso!): non avrebbe cambiato il suo lavoro per null'altro al mondo.

Com'è iniziata la mia avventura all'Associazione Creare Primavera?

Bè un bel giorno ho deciso che mi sarebbe piaciuto mettermi alla prova facendo la volontaria in qualche associazione che avesse avuto bisogno di me. Possibilmente volevo fare qualcosa a contatto con i bambini, magari qualcosa che avesse a che fare con le attività ricreative? Oppure qualcosa che avesse a che fare con la scuola? Va bene, ma dove?

Ho cominciato a chiedere ad amici e parenti finché, alla Caritas di Vimodrone, una volontaria ed il responsabile mi hanno parlato del CAG fornendomi anche un libro di interviste ed esperienze di operatori che hanno fatto parte dell'Associazione. Ad ogni pagina che leggevo sentivo di aver trovato il posto giusto, era proprio quello che cercavo!

La prima volta che sono entrata nella struttura dove si svolgono le attività non ho potuto far altro che confermare la mia impressione: mentre aspettavo di conoscere le responsabili Tina e Giuseppina, nelle due stanze che potevo vedere c'erano Alessandro e Paolo che

pazientemente cercavano di riportare l'attenzione dei bambini sui loro compiti e li guidavano nello svolgimento di questi ultimi. Nell'attesa mi sono poi guardata meglio attorno:

l'ambiente era così caldo e familiare, con i lavoretti dei bambini attaccati ai muri, le foto delle gite, la stanza dei computer... sì ok, questa mi è familiare a causa della mia professione! Ma quei computer mi ricordavano proprio le aule di informatica del mio periodo di scuola...che nostalgia!! (Bambini, ora la scuola è una pizza, ma vedrete quanti bei ricordi quando sarete grandi!! Date retta a me!!)

Successivamente ho avuto modo di conoscere anche Barbara e gli altri educatori e volontari, e sapete una cosa? Era destino che arrivassi al CAG! Barbara e Giuseppina, grazie alle attività svolte presso le scuole medie di Cologno Monzese, conoscevano mio padre da tanti anni, mentre Alessandro mi ha detto di essere stato compagno di scuola di mia sorella.

Comunque questo non ha evitato di arrivare emozionatissima il mio primo sabato al Centro...Sarei stata all'altezza del mio ruolo di volontaria? Bè, ormai è passato quasi un anno e mezzo da quel giorno e devo dire che sono molto contenta, i bambini del CAG sono proprio una grande soddisfazione!

Spero che questa esperienza possa proseguire per me anche per gli anni a venire e ringrazio davvero di cuore tutti coloro che hanno reso e rendono possibile tutti i giorni questa bellissima realtà.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

Giorgia



A Roma dal Papa

“...Dietro la vita, dietro la natura, dietro l’universo, Tu ce lo hai rivelato, sta l’Amore...”

Papa Montini

Ci pensavamo ormai da un po’ di tempo! Finalmente l’occasione propizia è giunta!

Diciamolo; per merito dei nostri figli: infatti Francesco, Elisabetta e Giovanni hanno tutti e tre scelto per le scuole superiori di frequentare il liceo classico, presso un Istituto di Milano dedicato a Giovanni Battista Montini, già Arcivescovo di Milano e, in seguito, Papa Paolo VI.

Lo scorso 19 ottobre, in Piazza San Pietro, Papa Francesco ha presieduto la celebrazione proprio per la beatificazione di Giovanni Battista Montini ...e noi eravamo là!!! Che emozione!!!

La scuola appena ricevuta la conferma della data della beatificazione si è immediatamente immersa nell’organizzazione del pellegrinaggio cercando di predisporre il tutto affinché fossimo presenti in maniera massiccia: alunni, insegnanti, famiglie, personale della scuola, amici...

E’ stato proprio un significativo ed intenso pellegrinaggio: partenza ore 7.00 di sabato, per rientrare partendo immediatamente dopo la fine della celebrazione, la domenica (23.00).

Eravamo tutti carichi ed emozionati fin dalla partenza: negli ultimi giorni prima dell’evento, il segretario del Papa aveva chiamato

il Rettore della nostra scuola (don Paolo) per dirgli che, essendo l’unica scuola in Italia intitolata a Papa Paolo VI, avremmo avuto dei pass particolari per l’ingresso alla celebrazione.

In cuor nostro c’era proprio forte il desiderio magari di poter scambiare due parole con il Santo Padre, (un desiderio forse un po’ ambizioso!) o almeno di poterlo avvicinare per qualche breve momento, toccare, abbracciare per un istante!!! Quindi, con questa carica emotiva e con il cuore allegro, abbiamo viaggiato tutto il giorno (a causa di un problema meccanico ad uno dei pullman) per arrivare alle 19,30 a Frascati, luogo dove avremmo “pernotato”!!! Cena, veglia di preghiera in preparazione della beatificazione per ...finalmente andare a letto presto (23,30) perché la mattina dopo la sveglia sarebbe stata davvero all’alba (5.00) per riuscire ad arrivare in San Pietro ad un orario che ci avrebbe permesso di seguire in maniera migliore la Santa Messa!!!

Con grande trepidazione e con il mano il nostro pass speciale, armati di bandierine e striscioni,

scendiamo dai pullman parcheggiati al Gianicolo e di corsa verso la piazza!!! ...Che emozione l’ingresso nell’imponente piazza san Pietro senza star troppo fermi, però, perché c’era un sacco di gente e quindi... via veloci, oltre il metal detector, oltre le guardie svizzere per involarci nel settore di nostra competenza.

La celebrazione bellissima, intensa, emozionante, soprattutto nell’abbraccio iniziale, affettuoso e fraterno, tra Benedetto XVI e Papa Francesco ed anche quando è stato levato il lenzuolo bianco ed è apparsa l’immagine di Paolo VI, finalmente Santo!!!

E il Papa? Beh, quel giorno Papa Francesco non era in forma e lo ha comunicato subito all’inizio della Celebrazione; lo abbiamo visto non tanto da vicino, mentre quando passava velocemente sulla Papa mobile senza fermarsi troppo a salutare, a differenza di ciò che normalmente fa...siamo stati un poco sfortunati! ma ne è valsa la pena comunque ...e siamo sicuri che, per incontrarlo, qualche altra occasione ci sarà!

Rosalba & Roberto Verdino



Accoglienza Luglio 2014

Tutte le famiglie che accolgono un bambino, qualche giorno prima dell'accoglienza hanno l'incontro informativo con Roberto il coordinatore della Casa Famiglia, Rosalba la moglie e l'educatrice.

Quel giorno Roberto è stato chiarissimo, dopo averci dato tutte le indicazioni per affrontare la convivenza con il bambino d'accogliere, ci ha precisato di non preoccuparci su eventuali malattie, perché i bambini della Casa Famiglia non si AMMALANO MAI.

E' Iniziato di Lunedì il nostro percorso di accoglienza, è arrivato da noi dopo l'oratorio, sono andata a prenderlo alle ore 17,00.

Dopo aver cenato, abbiamo capito che era molto strano, insieme volevamo giocare a carte per entrare in confidenza con lui, ma l'abbiamo visto stanco, con gli occhi lucidi, gli abbiamo così consigliato di andare a letto. Senza discutere ci ha ascoltati, stupiti, ci siamo preoccupati, ma niente di più. In nottata ha iniziato ad avere la FEBBRE, da lì mi sono ricordata le faticose parole di Roberto, "I BAMBINI NON SI AMMALANO MAI".

La temperatura era quasi a 38°. L'abbiamo monitorato tutta notte perché continuava a muoversi, riprovando la temperatura, era aumentata fino a 38,5°.

In mattinata ho chiamato subito

l'educatrice, insieme abbiamo deciso di tenerlo a casa dall'oratorio, per non peggiorare la situazione. Imma doveva accudirlo tutto il giorno nella nostra piccola casa fino al mio rientro dal lavoro alle 16,00.

Il comportamento del bambino, mutato dalla febbre, è stato tranquillo, forse perché anche un po' spaventato, appena è scesa la febbre con tachipirina è ritornato allegro e vivace (anche troppo).

Si pensava fosse una cosa che durasse solo una giornata, invece alla sera la febbre è ritornata e sempre non sotto i 38°. Quindi Imma l'educatrice, ha dovuto contattare la pediatra, per una visita di controllo. La dottoressa ha sostenuto che tutto si sarebbe risolto senza medicinali se no con tachipirina, ma la febbre alla sera puntuale alle ore 21,00 si è ripresentata. Il comportamento si è modificato, diventando molto tranquillo, tenero e coccolone. Il giorno seguente, siamo dovuti tornare dalla pediatra per farle notare che il bambino aveva sempre la febbre. La dottoressa, valutando

bene il problema come causa infiammazione della gola, per risolverlo, ha deciso di prescrivergli l'antibiotico..

Fortunatamente tra TACHIPIRINA e ANTIBIOTICO siamo riusciti a tenere la situazione sotto controllo.

Il bambino per tutto il giorno, insieme a Imma e nostra figlia, sembrava essere chiuso in una prigione, soprattutto nelle ore che la febbre non lo teneva sedato. Il venerdì mattina grazie ai medicinali e al riposo, la situazione sembrava migliorata, e nel pomeriggio è riuscito ad andare in oratorio. Nella confusione insieme a tanti bambini, ha sfogato tutta la voglia di giocare che da qualche giorno la febbre aveva impedito.

Tra febbre, medicine e vivacità, i 10 giorni passati insieme si sono risolti nel migliore dei modi.

L'accoglienza è un'esperienza molto bella, ha la capacità di riempire la giornata in tutti i suoi spazi, insegna tante cose come persona e come nucleo familiare e soprattutto ti riempie il cuore.

Famiglia Varotto



Giuseppe

una testimonianza

Sono ormai trascorsi più di sei anni da quando, durante la festa di quartiere, con mia moglie Anna ci avvicinammo al 'gazebo' di Creare Primavera per chiedere informazioni sull'Affido Familiare.

Iniziammo così a partecipare agli incontri mensili organizzati dall'Associazione per informare sulla possibilità di accogliere per un po' di tempo presso la propria famiglia un minore la cui famiglia stava attraversando un periodo di difficoltà.

Allora era già attivo il gruppo "Il

Germoglio" che aveva in corso diverse realtà di affido completo e a tempo parziale e dalle nostre riunioni, diventate anche formative, nacque il gruppo "L'Aquilone" con lo scopo di rispondere alle nuove richieste di affido.

I gruppi, coordinati da una tutor e da una consulente psicologa, sono rappresentati da un referente e dopo le dimissioni da tale ruolo del nostro amico Roberto, al quale vanno i nostri più grati ringraziamenti per il suo impegno ed i suoi consigli, mi sono proposto di sostituirlo in questa funzione.

Certo, è un compito che tra i vari incontri e riunioni con il consiglio direttivo, affrontate dopo quelle di

lavoro, è comunque impegnativo, ma lo scopo di solidarietà umana ripaga tutto.

Giuseppe.



Erion

Salve gente!

Sono Beatrice Seregni e la mia famiglia da un po' di anni fa parte del gruppo Il " Germoglio" dell'associazione Creare Primavera. Recentemente Giuseppina e Alberto ci hanno chiesto di ospitare per un weekend Erion, un ragazzo straniero che non conoscevo. Sapevamo ben poco di lui, ma una cosa era certa, Erion era lontano dalla sua casa e dalla sua famiglia. Eravamo tutti molto entusiasti del suo arrivo, ma un pochino preoccupati poiché Erion non conosceva nemmeno una parola di italiano. Quando ha varcato la soglia di casa nostra sembrava molto silenzioso e un pochino spaventato, nei suoi occhi si poteva notare un po' di malinconia, ma allo stesso tempo un barlume di speranza. Siamo riusciti a comunicare con Erion grazie a google traduttore, anche se non era molto efficace. Tutti insieme abbiamo cercato di farlo sorridere e qualche volta ci siamo riusciti. Erion a poco a poco ha cominciato ad ambientarsi e quasi senza accorgercene abbiamo instaurato un bellissimo legame. Ognuno a modo suo nella nostra famiglia ha cercato di stare con lui e di fargli dimenticare tutte le cose brutte che aveva passato, facendolo sentire a casa. Era incredibile vedere come fossimo riusciti ad abbattere anche le barriere linguistiche. Quando Erion è andato via eravamo tutti molto tristi ma sapevamo che avremmo potuto vederlo di nuovo e così è stato.

È stato bello allargare la nostra famiglia e grazie a Erion ci siamo ricordati che "ohana significa famiglia e famiglia significa che nessuno viene abbandonato o dimenticato" (da il film "Lilo e Stitch").

Beatrice Seregni

Un saluto speciale

E quindi con questo importante atto (rinnovo del progetto per il minore L.O. anno 2015) che saluto te, Elisa, ed i responsabili dell'Associazione e ringrazio per la costruttiva collaborazione avuta in questi anni con te e ricordando che all'inizio scambiare i nostri diversi mondi professionali non è stato semplice, ma sempre dialogico e costruttivo.

Ho già salutato i sig.ri De Paolis, ti chiedo di rinnovare con un abbraccio ancora il mio pensiero nei loro confronti per i loro ideali che sanno tramutare con amore in pratiche attente e solidali.

Un abbraccio
Daniela Dondè

Insieme per vivere la solidarietà

Dal 2008 l'Associazione organizza nel mese di novembre un pranzo presso l'Oratorio San Carlo al Bettolino, pranzo finalizzato alla raccolta di fondi per l'assegnazione delle Borse di Studio che vengono consegnate, annualmente, in occasione della festa di Natale del C.A.G. a bambini – ragazzi (del C.A.G., del gruppo Affido e del progetto F.A.F.e di Casa Famiglia) che abbiano conseguito buoni risultati nell'anno scolastico

precedente. In particolare, 10 sono in ricordo di Padre Lele Ramin, 1 in ricordo della cara socia Annamaria, splendida volontaria che ha sostenuto l'Associazione in molte delle attività da essa promosse.

Quest'anno il pranzo si è tenuto Domenica 30 novembre 2014.

APERITIVO ricetta di Attilio

ANTIPASTO

polpo con patate prezzemolate



PRIMO DI MARE paccheri con calamari ripieni



Pinzimonio

PRIMO DI TERRA risotto con luganega al porro

SECONDO

arrosto con patate al profumo di rosmarino e finocchi gratinati



Scaglie di parmigiano

FRUTTA

arance e mandaranci

DOLCE

babà avellinese, torta pasticciera e crostata

CAFFE' dell'oratorio e ammazzacaffè

BUON APPETITO DAGLI CHEF
Alberto, Attilio e Domenico
e dagli aiutanti: Davide, Diana,
Domenico, Gerardina, Giacomo,
Giuseppina, Norma e i novizi del gruppo
Scout Cologno 1

GRAZIE



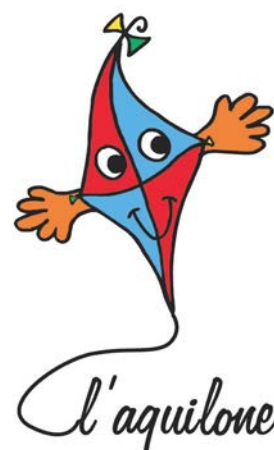
un particolare saluto ed augurio a don
Innocente Binda, ora monsignore e
parroco ad Abbiategrasso.

Un benvenuto al nuovo parroco di Ss.
Marco e Gregorio don Bruno Meani

Le realtà nate nei primi 25 anni di vita dell'Associazione Creare Primavera



Casa Famiglia



Centro di Pronto Accoglienza
"Padre Lele Ramin"



Centro Card. Carlo Maria Martini

Una favola

C'era una volta un uomo ricchissimo, talmente ricco che non bastavano interi palazzi per contenere tutte le sue ricchezze. Un giorno si presentò davanti a lui un uomo povero, talmente povero che a malapena riusciva a coprirsi con qualche straccio. L'uomo ricco, vedendolo, prese un cesto pieno di robbaccia e glielo donò. Il povero gli sorrise e lo ringraziò. Arrivato alla fontana del paese, ripulì per bene il cesto, lo lavò con grande cura e andò nei prati, riempiendo il cesto di tutti i meravigliosi fiori di cui era ricca la natura.

Ritornò verso sera dall'uomo ricco e glielo regalò.

Il nobiluomo si stupì e gli disse: "Ma perché tu mi regali tutti questi fiori meravigliosi, quando io ti ho dato solo spazzatura?"

E l'uomo povero gli rispose: "PERCHÉ OGNI PERSONA PUO' DARE SOLO QUELLO CHE HA NEL CUORE".

Leggere questa favola e meditarla, aiuterà tutti noi a vivere meglio il Natale di Nostro Signore e tutti i giorni dell'anno.

Buon Natale e Felice 2015



La Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'associazione "Creare Primavera" onlus augurano a tutti i lettori
Buone Feste

Questo notiziario è ad uso interno e per gli Amici della Associazione Creare Primavera. Tutti coloro che volessero mettersi in contatto con noi possono farlo visitando la nostra sede a Cologno Monzese in Via per Monza, 5.

Associazione o.n.l.u.s. CREARE PRIMAVERA via Per Monza 5, 20093 Cologno Monzese (Milano)

Tel 02.25390625 - Fax 02.27301758, info@creareprimavera.it

CONTATTI: Centro Aggregazione Giovanile 392.3568062

Centro Pronto Accoglienza 347.8587639

Casa Famiglia 380.4326046 - 02.2532740 casafamiglia@creareprimavera.it

Affido Familiare 392.3568292 affido@creareprimavera.it

Codice Fiscale 94525300151 - Conto Corrente Postale n° 41595208

Non perdetevi il numero speciale del "CAG World News" che uscirà a breve!